

L'IPOCRISIA REGNA SOVRANA.

Per cinque anni i paesi occidentali hanno foraggiato Iran e Iraq perchè la loro guerra non avesse termine.

Quel conflitto voleva dire commesse di migliaia di miliardi per i venditori di armi. In più si manteneva instabile e più ricattabile il cartello dei paesi produttori di petrolio.

Quando l'Iraq iniziò la guerra delle petroliere nessuno alzò la voce.

Anzi l'Italia ha continuato a vendere le sue mine, la Francia i suoi missili, e gli USA, sottobanco, fornivano quel che gli iraniani richiedevano.

E' stato anche per risollevarsi dallo scandalo dell'Iranganate, e rifarsi un maquillage imperiale, che Reagan ha deciso di inviare la flotta USA.

Ora il governo italiano lo segue in un'impresa rischiosa e fallimentare e che potrà avere molte conseguenze, tranne una: non è così che si riporterà la pace e la sicurezza nel golfo.

Abbiamo forse dimenticato il disastroso invio dei soldati in Libano? Non risolsero alcun problema, acuirono i conflitti e mostrarono tutta la trofìa retorica dei militaristi nostrani.

C'è un modo, ed è l'unico, per fermare i pericoli della guerra Iran-Iraq: è la sospensione di tutte le forniture militari ai paesi in guerra.

Portare altre armi, altri eserciti nel golfo è il modo migliore per far aumentare i rischi di un'ulteriore ampliamento del conflitto.

D'altra parte non possiamo continuare nell'ipocrisia dell'enorme aumento delle spese militari, di un esercito sempre più succube alle follie americane, di un esercito sempre più proiettato ad intervenire al di fuori dei confini, al di fuori di qualsiasi logica difensiva.

È ormai evidente che le Forze Armate non si giustificano più nella funzione difensiva (da chi è minacciata l'Italia?!) ma solo il loro ruolo esterno, offensivo ed aggressivo, giustifica la permanenza di un esercito, costoso acquirente dell'industria bellica.

++++ NO ALLE NAVI ITALIANE NEL GOLFO PERSICO

++++ SI ALLA SOSPENSIONE DEI RIFORNIMENTI DI ARMI

++++ NO ALLA RETORICA NAZIONALISTA E MILITARISTA

++++ NO ALLE SPESE MILITARI

BOLOGNA

via S. CARLO 42

tel. 249152 247136

DEMOCRAZIA

PROLETARIA

